

Amministrazione comunale di
**albese
con cassano**



con il patrocinio
dell'amministrazione provinciale

la pro loco
il comitato lombardia europa musica 2000
la biblioteca comunale
presentano

Suoni e Luoghi

Alla riscoperta di luoghi
e chiese di Albese con Cassano

Venerdì 6 luglio 2001, ore 21.00

Chiesa di San Pietro
Albese con Cassano, Via Roma

IL CANTO DELLE PIETRE /
INTERCULTURALITÀ

**I miracoli italiani nelle Cantigas
de Santa Maria**

Laus Veris - Assisi

Interpreti e strumentario

Diana Torti canto e percussioni

Daniele Bernardini flauto a tamburo, gaita,
flauto traverso

Gianpiero Catelli organo portativo, salterio a pizzico,
synphonia, cori

Giordano Ceccotti viella, ribeca, buccina, campane, cori

Massimiliano Dragoni darbukka, castagnette,
tamburi a cornice, maccheroni, campane, cori

Mario Lolli chitarra latina, oud, liuto, cori

con la partecipazione di

Francis Biggi chitarrino, cetra, cori

Visita guidata ore 20.00, a cura dell'arch.
Everardo Schiera

Laus Veris
Assisi

Nato nel 1999, Laus Veris (“Il canto della primavera”) è composto da elementi provenienti da diverse esperienze musicali: musica classica, popolare, leggera, musica antica, jazz. Il comune interesse per il Medioevo li ha spinti a creare un gruppo animato dall'intenzione di approfondire il repertorio e la prassi esecutiva della musica europea dal XIII al XIV secolo.

Laus Veris si è esibito nelle più importanti manifestazioni medievali italiane e in ricostruzioni storiche a Londra e in Provenza. Ha collaborato con gli storici gruppi Micrologus e Lucidarium ed è stato invitato a festival di musica antica quali Il Canto delle Pietre, Primavera Medievale di Bevagna, Rassegna di Musica Antica di Atri. Laus Veris basa la propria interpretazione della musica antica sullo studio di forme esecutive tradizionali, nella convinzione che le culture popolari siano maggiormente conservative delle tradizioni strumentali e vocali rispetto alle culture dominanti; per questo la ricerca del gruppo si rivolge anche alle espressioni etnomusicologiche di tutta l'area mediterranea. Laus Veris sta inoltre svolgendo un'accurata ricerca iconografica sugli strumenti medievali nella zona della Toscana, dell'Umbria, dell'Abruzzo e delle Marche.

Suoni

I miracoli italiani nelle Cantigas de Santa Maria

Ben pod'as cousas

Piemonte
(Como Santa Maria tornou a casula branca que tingiu o vinno verdello)

Multa punna dos seus

Pavia
(Como Santa Maria mandou que fezes sen Bispo ao crerigo que sempre sas oras)

Par Deus, muit'ò gran dereito

Il Giullare di Lombardia
(Como un jograr quis remedar como sua a omagen de Santa Maria, e torQueu-se-Ile a boca e o bravo)

Ontre todas-las vertudes

Brano strumentale

Non conven a aomagen da Madre do Glorioso

Siena
(Esta è como Santa Maria fez tornar negra ha figura do demo que era entallada en marmor bianco, porque si[i]a cabo da sa ymagen que era entaliada en aquel marmor meosmo)

Quen leixar' Santa Maria

Pisa
(Esta è como Santa Maria fez ao crerigo que le prometera castidade e sse casara que leixasse ssa moller e atosse servir)

Poilas figuras fazen dos Santos renenbrança

Puglia
(Esta è como en terra de Pulia, en ha vila que à nome Foja, jogava ha moller os dados con outras canpannas ant' ha aigreja; e porque perdeu, lançou ha pedra que dèss'ao Meno da omage de Santa Maria, e ela alQou o bra9o e recebeu o colbe)

A Madre do que Livrou

Brano strumentale

Quen souber'Santa Maria ben de coração amar

Roma
(Como o papa Leon cortou sa mão, porque era fentado d'da moller que la beujera, e pois sàò-o Santa Maria)

Com'en si naturalmente a Virgen à piadade

Sicilia
(Como Santa Maria converteu un gentii que adorava os ydolos, porque avia en si piadade e fazia caridade aos pobres)

fonte musicale: Madrid, Escoriai, Cod. J.B.2.

Luoghi: San Pietro di Cassano, Albese

Il più remoto accenno all'esistenza della chiesa di Cassano si trova nel “*Liber sanctorum Mediolani*” di Goffredo da Bussero (XIII sec.). Fra le 61 cappelle della Pieve di Incino ricorda: “*Loco Cassano, ecclesia sancti Petri*”. Doveva risalire, come le altre della zona al sec. XII. La chiesa fu ricostruita nel secolo XV, probabilmente nella seconda metà, come si può dedurre dagli affreschi del coro. Nel 1574 la chiesa venne visitata da San Carlo Borromeo, che ne decretò l'accorpamento alla Parrocchia di Albese. Laula venne prolungata, probabilmente nella prima metà del seicento e si aggiunse la sacrestia mancante nei docuemtni della visita di San Carlo e segnalata nella relazione della “Visita” fatta dal Cardinale Giuseppe Pozzobonelli (XVIII sec.). In seguito si ebbero interventi di sola conservazione. Durante la peste “manzoniana” venne usata come lazzaretto. Il campanile si fa risalire alla seconda metà del secolo XI. Il recente restauro portò a scoprire che lo stesso, all'interno della chiesa, parte su un tessuto murario molto più antico, databile tra il V e il VI secolo. Se ne deduce che non fu in origine un campanile, ma una torre di segnalazione. Furono eseguite due campagne di scavo nella chiesa: la prima nel giugno 1982, portò alla luce una chiesa di epoca carolingia (fine X secolo), di cui si conservano tre frammenti di affreschi sulla parete verso la strada; la seconda nei mese di ottobre e novembre portò ad individuare fasi costruttive, di cui la più importante è quella corrispondente ad

una cappella probabilmente longobarda situata, come oggi, presso la strada già esistente in età romana, che conduceva da Como a Erba e Lecco. In tempi recenti fu eseguito il restauro dell'edificio che iniziò con il consolidamento del campanile e il restauro della cella campanaria nel 1980 e si completò con la chiesa. La struttura che era intonacata esternamente, fu portata a pietra a vista. Gli affreschi si potrebbero classificare come un “quattrocento di provincia”. Il più antico è il trittico centrale, datato e firmato: 6 ottobre 1500 un “minore” finora sconosciuto. Gli affreschi furono aggiunti e risultano sovrapposti. La pala d'altare, di notevoli dimensioni, oggi restaurata, porta la data del 1658; l'autore è un Carlo Fontana.

